

CIVITA fase conclusiva del processo di trasformazione della Filanda Filardi **Ecomuseo dell'Archeologia industriale**

Emanuele Pisarra

Civita - La Filanda Filardi è pronta per essere trasformata in ecomuseo dell'Archeologia Industriale.

In questi giorni il gruppo interdisciplinare guidato dal prof. Renato Govino di Archeologia industriale dell'Università di Lecce e dall'architetto Antonio Monte del CNR, incaricato dalla Comunità montana italo-arbereshe del Pollino di elaborare un progetto definitivo di Allestimento di un ecomuseo di archeologia industriale "Sistema filanda storica di Civita" ruotante intorno alla antica Filanda Filardi, presenta il lavoro.

L'idea di un Museo di Archeologia Industriale aveva preso piede allorché la Comunità Montana del Pollino, allora guidata da Mario Albino Gagliardi, sfruttando alcuni fondi messi a disposizione dalla Legge 64, acquistò dagli eredi Filardi l'antico opificio posto in un fabbricato nei pressi del Ponte del Diavolo e sulla destra idrografica del torrente Raganello.

La struttura fu in seguito restaurata e poi per lungo tempo rimase abbandonata.

Con il cambio ai vertici della Comunità Montana entrò a far parte dell'esecutivo Alessandro Tocci, civitese, il quale decise che il recupero della Filanda fosse un progetto prioritario per il territorio.

Grazie anche all'aiuto dell'assessorato all'ambiente della regione Calabria ottenne un finanziamento con il quale avviò l'iter concorsuale per l'affidamento dell'incarico.

"Oggi – racconta Tocci – siamo giunti alla fase conclusiva dello studio per l'allestimento dell'ecomuseo.

I progettisti incaricati di portare a termine il lavoro hanno consegnato i cinque dossier". Il primo riguardante il patrimonio naturalistico; il secondo sulla vicenda degli insediamenti produttivi; il terzo riguardante gli assetti dei reticoli viari tra medioevo e contemporaneità; il quarto sugli equilibri amministrativi e demografici e infine (il quinto) sui caratteri specifici sull'economia dell'area. Alle azioni preliminari e contemporaneamente ad esse si procederà agli interventi relativi all'allestimento. Quest'ultimo dovrà realizzarsi in tre poli: il primo sarà quello dell'ex depuratore, il secondo la filanda e il terzo il molino.

Nel polo dell'ex depuratore oltre all'aula didattica troveranno luogo: le strutture di accoglienza e una contestualizzazione storica dell'area da realizzare con mezzi audiovisivi, informatici e strutture video, oltre che pannelli illustrativi. Nell'ex filanda si prevede al piano superiore un ufficio-centro di documentazione, al piano inferiore il punto di ristoro e di controllo biglietti.

L'esposizione della filanda invece consisterà nei macchinari (per i quali è prevista una scheda di inventario che descrive la funzione, l'anno di costruzione, quello di installazione, la ditta costruttrice, ecc.) e in dodici pannelli esplicativi.

L'ultima struttura espositiva dovrebbe essere il **mulino** dove si propone di realizzare uno o due pannelli espositivi che ne spieghino la funzione e il funzionamento.

